

L'INIZIATIVA

Una Fondazione per la sanità cattolica «Sostenere chi allevia le sofferenze»

ALESSIA GUERRIERI

Roma Una fondazione per dare sostegno alla sanità cattolica ed evitare di disperdere eccellenze disalite che portano beneficio a tutti. Papa Francesco, con un chirografo pubblicato ieri, ha istituito la Fondazione per la Sanità Cattolica, organismo che dovrà «offrire sostegno economico alle strutture sanitarie della Chiesa, perché sia conservato il carisma dei fondatori, l'inserimento all'interno della rete di analoghe e benemerite strutture della Chiesa e con ciò il loro scopo esclusivamente benefico secondo i dettami della Dottrina sociale». Bergoglio perciò, accogliendo «volentieri la supplica» arrivata da più parti di «un intervento diretto della Santa Sede a sostegno e supporto degli enti canonici che operano con il solo scopo di migliorare la salute degli infermi e di alleviarne le sofferenze», ha voluto dare una struttura unica al servizio della sanità cattolica, come «entestamentale» dell'Amministrazione del patrimonio della Sede apostolica (Apsa) e affidandone la guida al suo attuale presidente, monsignor Nunzio Galantino. «Alcune delle strutture afferenti all'ambito cattolico sono evidentemente in difficoltà, la difficoltà molto spesso porta come prima delle soluzioni a dismettere queste realtà», spiega monsignor Galantino, aggiungendo che questo ha come conseguenza il fatto che «a volte ci sono delle eccellenze che finiscono in mani di persone o di entità che non hanno necessariamente gli stessi obiettivi con i quali è nata la sanità cattolica, ecco perché il Papa parla di mantenere l'ispirazione carismatica dei fondatori». In questo modo quindi si vuole salvaguardare la specificità e il ruolo. La Fondazione, insomma, «dovrà diventare un punto di riferimento, per chi lo vuole, per sostenere queste realtà proprio per essere accompagnate, per vedere se si riesce ad evitare le dismissioni». La preoccupazione del Papa infatti, continua il presidente dell'Apsa «è che queste grandi specializzazioni non siano soltanto al servizio di chi può permetterselo, ma siano veramente a disposizione di tutti». La Fondazione perciò si propone di fare da 'coordinamento' per situazioni di crisi delle strutture sanitarie gestite da ordini religiosi, «per discutere insieme e insieme cercare le soluzioni».

La Fondazione sarà retta dalle leggi canoniche, prosegue il Papa nel documento, ed in particolare «dalle norme speciali che regolano gli enti della Santa Sede, oltre che dall'annesso statuto», che viene contemporaneamente approvato. Inoltre, la Fondazione «sarà inserita nella lista degli enti allegati allo Statuto del Consiglio per l'economia e sottoposta ai controlli e alle autorizzazioni della Segreteria per l'Economia». Oltre a monsignor Galantino come presidente della Fondazione, Papa Francesco ha nominato segretario generale Fabio Gasperini, segretario dell'Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica, e come consiglieri di amministrazione: Mariella Enoc, presidente dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù; Sergio Alfieri, professore ordinario di Chirurgia generale



Avvenire

dell'università Cattolica del Sacro Cuore, il chirurgo che ha operato il Papa al colon lo scorso 4 luglio al Gemelli; Chiara Gibertoni, direttore generale del Policlinico Sant' Orsola-Malpighi. Sindacounico è stato nominato Maximino Caballero Ledo, segretario generale della Segreteria per l'Economia. La decisione di ieri era stata in qualche modo preannunciata lo scorso 11 luglio, quando Francesco si era affacciato per la prima volta dalla sua stanza al Policlinico Gemelli, pochi giorni dopo l'operazione al colon. In quella occasione il Pontefice, aveva sottolineato infatti, l'importanza di «un buon servizio sanitario, accessibile a tutti, come c'è in Italia e in altri Paesi. Un sistema sanitario che assicuri un buon servizio accessibile a tutti. Non bisogna perdere questo bene prezioso. Bisogna mantenerlo! E per questo occorre impegnarsi tutti, perché serve a tutti e chiede il contributo di tutti». Dopo aver ringraziato i medici e gli infermieri per il loro lavoro, aveva poi aggiunto che «anche nella Chiesa succede a volte che qualche istituzione sanitaria per una non buona gestione non va bene economicamente. Il primo pensiero che ti viene è venderla. Ma la tua vocazione di Chiesa non è avere dei quattrini, è fare il servizio e il servizio sempre gratuito. Non dimenticatevi: salvare le istituzioni gratuite». RIPRODUZIONE RISERVATA Papa Francesco ha accolto la richiesta di un intervento della Santa Sede «a sostegno degli enti canonici che operano con il solo scopo di migliorare la salute degli infermi» La guida è stata affidata al presidente dell'Apsa, Galantino. «Alcune strutture sono indifesi: saremo un punto di riferimento per chi vuole essere accompagnato»